



DARBY NEWS



Anno 1997

Numero 1 Febbraio

D & D: Una scuola piena di iniziative

AIDS

I giovani parlano ai giovani: un'esperienza di educazione tra pari

Marzo si presenta al "DARBY" come un mese ricco di appuntamenti e di iniziative.

Nelle pagine interne, quelle di "Vita da Darby" troverete il calendario delle attività previste per questo mese.

Fra queste ricordiamo il seminario sul problema dell'AIDS organizzato dal CIC con degli espertissime dottoresse Di Trapano e Zaralli del consultorio familiare, il dottor Masari del servizio materno infantile della Usl, la dottoressa Passeri della U.O. AIDS di Latina - che sta avendo molto successo.

Il 3 marzo la nostra scuola ha ospitato una conferenza sul cinema tenuta dal professor Flavio De Bernardinis, docente di "Critica del film" presso l'AIACE (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai) e redattore della rivista "Segno-Cinema". Si è trattato di un incontro molto interessante, anche se il professore si è fatto attendere, che sicuramente ha aperto orizzonti diversi sul cinema agli studenti che hanno potuto seguirlo. Del resto i giovani, oggi, sono sempre più affascinati da questo mezzo artistico.

L'AIDS FERMA L'AMORE



L'AMORE FERMA L'AIDS

8 MARZO

NON E' UNA FESTA

MA UNA GIORNATA CHE LE DONNE DEDICANO A SE STESSA, AI DIRITTI NEGATI, ALLE CONQUISTE OTTENUTE.

Per molto tempo le donne sono state lasciate nell'ombra dalla società e dalla storia.

Poi hanno cominciato ad uscire, grazie anche allo sviluppo dell'antropologia, all'attenzione dedicata al tema della famiglia, all'affermarsi di una mentalità che punta sul quotidiano, sul privato, sull'individuale.

Ma c'è stato anche un rinnovamento politico: il movimento delle donne le ha portate sul proscenio della storia, ponendo molti interrogativi sul loro passato e sul loro futuro.

In Italia lo Stato è dovuto intervenire a tutela dei diritti delle donne. Il che è significativo se si pensa che la Costituzione italiana si è sentita in dovere di riconoscere pari dignità e pari condizioni a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso (art. 3) e ribadire l'assoluta parità tra i sessi (art. 37).

segue in ultima

Nel nostro istituto è stato organizzato un corso per la prevenzione dell'AIDS. Vediamo un pò di che si tratta. L'AIDS-sindrome da immunodeficienza acquisita-è una malattia molto grave determinata da un virus, definito HIV, che attacca e danneggia le difese immunitarie dell'organismo umano, lasciandolo esposto ad infezioni e tumori. Tutte le persone infette possono trasmettere il virus con il sangue o attraverso rapporti sessuali.

Il contagio può anche avvenire anche da madre infetta a figlio durante la gravidanza.

L'AIDS è un problema di dimensioni mondiali e un dato molto allarmante ci dice che circa un terzo delle persone che si sono ammalate di AIDS in Italia hanno contratto l'infezione quando avevano meno di 20 anni.

Dunque è proprio su queste basi che la nostra scuola, in collaborazione con le dottoresse del Consultorio familiare di Cisterna hanno organizzato un corso di formazione sulla sessualità e l'AIDS.

A questi appuntamenti partecipano 2 alunni di ogni classe terza e quarta dell'istituto, purchè appartengano ad una associazione.

continua in ultima

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA': I MOVIMENTI POLITICI GIOVANILI LOCALI

MUSICA: TUTTO SU JOVANOTTI

SPORT: BOXE E MORTE

SCUOLA: VITA DA "DARBY"

8 MARZO: GIORNATA DELLA DONNA

L'OTTO MARZO È LA GIORNATA DELLE DONNE; È UN GIORNO MOLTO IMPORTANTE, PERCHÈ VIENE MESSA IN RISALTO LA FIGURA DELLA DONNA NELLA SOCIETÀ ATTUALE, MENTRE UNA VOLTA CONSIDERATA INFERIORE ALL' UOMO. MA NOI NON SIAMO IMPORTANTI SOLO IN QUESTA GIORNATA, MA TUTTI I GIORNI DELLA NOSTRA VITA.

MONICA

L'otto marzo per me rappresenta un giorno di orgoglio e di trionfo perché, anche se per una volta l'anno, possiamo sentirci importanti. Però la nostra esistenza non è dimostrata solo in questo giorno, ma durante tutto l'anno.

GIUSEPPINA



L'otto marzo è una giornata molto importante per tutte le donne. In questo giorno, la donna viene festeggiata e riverita in modo particolare. Secondo me la festa della donna è importante, ma con il passare del tempo sta diventando un motivo di consumismo. Inoltre, penso che noi donne siamo importanti non solo in questa giornata ma durante tutto l'arco del tempo. Sono felice però che ci sia una giornata dedicata alle donne, durante la quale la donna si possa sentire "donna" e non solo mamma e moglie.

DANIELA

Secondo me, la giornata della donna è una giornata qualsiasi, in quanto la donna non deve acquistare valore solo quel giorno perché i suoi diritti valgono sempre. Quindi la donna è tutti giorni donna, come l'uomo è tutti i giorni uomo, altrimenti dovrebbe esserci una giornata dedicata all'uomo. Secondo me, la giornata dell'otto marzo non ha alcun senso.

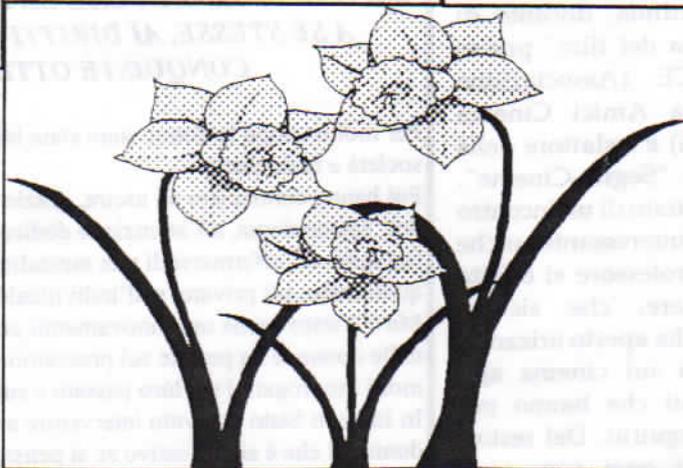
CLAUDIA

L'otto marzo, anche se ormai è basato sul consumismo, rimane una giornata importante in quanto la donna viene messa in evidenza. Inizialmente, questa giornata venne fissata per la difesa dei nostri diritti. Come in passato, anche oggi ci sono donne che vengono sfruttate e sottomesse perché non in grado di imporre la propria dignità di esseri umani.

TIZIANA

L'OTTO MARZO, SECONDO ME, È DIVENTATA UNA SCUSA PER ANDARE A DIVERTIRSI CON LE AMICHE TRALASCIANDO I DOVERI FAMILIARI. PER QUANTO MI RIGUARDA, PASSERÒ QUESTA GIORNATA CON LE MIE AMICHE, SENZA LASCIARMI TROPPO ANDARE.

MICHELA





SINISTRA GIOVANILE

IL viaggio all'interno dei movimenti politici giovanili di Cisterna ha inizio con la "Sinistra Giovanile". Come ci ha illustrato il responsabile locale Cosimo Peduto, la Sinistra Giovanile è l'organizzazione del Partito Democratico della Sinistra che accoglie ragazzi dai 14 ai 19 anni: nasce così come la conosciamo nel 1991 dalle ceneri della F.G.C.I. la vecchia organizzazione del P.C.I., e riceve attualmente l'adesione di circa 25000 iscritti. Essa gode di una (forte) autonomia tematica, nel senso che sviluppa e approfondisce alcuni temi come droghe leggere, università e scuole, che vengono poi contestualizzate nelle varie realtà locali. Per quanto riguarda la sezione di Cisterna, che può contare su 23 iscritti, è importante ricordare l'iniziativa del cineforum, che circa un anno fa aveva lo scopo di denunciare la mancanza di un cinema in una città di 30000 abitanti come Cisterna. In particolare modo, Peduto, ci fa notare come progetti faraonici quali (ad esempio) l'autodromo e l'ippodromo non vengano poi seguiti dalla realizzazione di opere indubbiamente meno impegnative come cinema, palazzo dei servizi, area Nalco, problemi non ancora risolti. Tuttavia, nonostante la sfiducia nei confronti della giunta Salvatori, il responsabile giovanile di S.G. si dichiara disponibile a collaborare con l'Amministrazione comunale a partire dai problemi concreti dei giovani cisternesini. In questa direzione si inserisce la proposta, ripresa poi a carattere nazionale sollevando un vespaio di polemiche, riguardante l'installazione, all'interno di ogni scuola media superiore, di distributori di preservativi con lo scopo di combattere la piaga dell'A.I.D.S., anche se il vero scopo del movimento sarebbe quello di entrare

Convinti come siamo che un giornale debba prima di tutto informare i suoi lettori, abbiamo deciso di svolgere un'inchiesta sui movimenti politici giovanili, quali sono gli ideali che li muovono e li spingono al quotidiano impegno per la nostra amata città.

Il nostro scopo, che è forse anche presunzione, è di fare luce su di un mondo, quello della politica, molto spesso avvertito come qualcosa di lontano ed estraneo da noi giovani, futuri protagonisti del mondo di domani.

A cura di:

Marco Salis

Simone Catalo

Daniele Palmisani

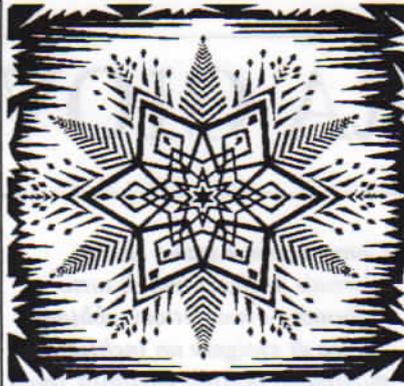
nelle scuole e, con l'aiuto di esperti, tenere conferenze sulla materia. Uno schema, quello delle conferenze negli istituti superiori, che la Sinistra Giovanile vorrebbe promuovere anche per lo spinoso argomento delle droghe leggere, un tema che secondo Peduto, viene troppo spesso affrontato secondo vecchi luoghi comuni indubbiamente fuorvianti il problema. Ma l'argomento che più ci appassiona riguardandoci da vicino, è la riforma scolastica promossa dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. Non potendosi sbilanciare troppo, il ministro è del P.D.S., Peduto arriva a parlare di parziale privatizzazione, anche se, non essendo ancora pronta la proposta nazionale della S.G., preferisce prendere in considerazione l'arretratezza dei

programmi di italiano e storia, che tralasciando gli ultimi 50 anni, non consentono la comprensione delle discussioni politiche che sono all'ordine del giorno. Per quanto concerne il problema della disoccupazione la S.g. ha proposto il 'prestito d'onore', una forma di incentivo a giovani imprenditori, consistente in un finanziamento di circa 60 milioni, stanziati dal governo, a quei progetti, a quelle idee che una volta presentate al comune d'appartenza riceveranno una approvazione da parte del Ministro del Lavoro. Una proposta che, spiega Peduto, consente ai giovani di portare avanti iniziative imprenditoriali altrimenti impossibili tramite i tradizionali istituti di credito, e che allo stesso tempo non graverà sulle casse dello Stato, in quanto verranno finanziate soltanto le attività ritenute economicamente valide e quindi in grado di consentire la restituzione dei soldi. L'iniziativa ripresa dal Governo ed inserita sulla Finanziaria del 1997, dovrebbe partire anche a Cisterna alla fine dell'estate e, con l'aiuto dell'Amministrazione, la S.g. spera di riuscire a pubblicizzarla il più possibile. Una Sinistra Giovanile quindi che, pur tenendo fermi l'insegnamento di Marx e Gramsci, Vuole inserirsi sulla tradizione del socialismo europeo e governare, tramite un capitalismo temperato, il processo evolutivo del 2000.



AZIONE GIOVANI

Il movimento giovanile di Alleanza Nazionale è "Azione Giovani". Questa organizzazione, come ci illustra il segretario regionale Alessandro Maola, nasce nell'estate del 1996 dalla fusione di "Fronte della gioventù", "Fare Fronte" e "FUAN" e si è costituita anche a Cisterna. Attualmente conta circa 100 iscritti anche se, essendosi sciolto il FDG, è in atto una riorganizzazione totale del movimento, coincisa con una diminuzione della presenza politica nel territorio. Azione Giovani è strutturato con segretari locali e regionali e con una serie di organizzazioni che si muovono all'interno del movimento occupandosi di tematiche ambientali e culturali. Iniziative non direttamente politiche ma, come ci spiega lo stesso Maola, "metapolitiche", nel senso che trascendono dal consueto significato di attività politica, rivolgendosi soprattutto al sociale. In questo senso il movimento si è molto impegnato per la realizzazione di un "laboratorio" sociale a Collina dei Pini, che si propone come un centro sociale rivolto in principal modo ad anziani, ma aperto all'adesione di persone di ogni età. Grazie all'amministrazione comunale, che ha stanziato "ad hoc" 30 milioni, questo laboratorio verrà potenziato ed affiancato da una struttura analoga nel quartiere San Valentino. A giudizio di Maola, quindi, Azione Giovani, pur conservando gli ideali del FDG, deve passare dalla fase della protesta a quella propositiva, deve cioè impegnarsi



concretamente nella costruzione di tutti quei servizi sociali e culturali che oggi mancano. Un compito difficile ma che, a giudizio del segretario regionale di AG, si deve compiere con il contributo e lo sforzo soprattutto delle nuove generazioni, ritenute invece poco sensibili a questi argomenti di fondamentale importanza per il loro futuro. Si auspica in sostanza una vera e propria rivoluzione di pensiero, di idee, che porti i ragazzi dal "menefreghismo" attuale all'impegno nella realizzazione del miglioramento della nostra società. Per quanto riguarda la Giunta Salvatori il giudizio è positivo, ma non totalmente. Nel 1997, Azione Giovani si sta impegnando per far aumentare a 2 miliardi il capitolo di bilancio a favore delle politiche sociali, cercando di realizzare quindi una città più vivibile, disegnata a misura d'uomo e non intorno al cemento di centri commerciali o autodromi. Dal punto di vista prettamente ideologico questo movimento si richiama ai tradizionali filoni culturali della Destra ed in particolar modo al Fascismo e alle avan-

guardie culturali come il futurismo che gravitavano intorno all'organizzazione fondata da Mussolini. Al di là però di ogni nostalgia, innegabile è la scelta democratica compiuta da Alleanza Nazionale. Per quanto concerne la riforma della scuola del ministro dell'istruzione Berlinguer, AG ha assunto una posizione molto critica, che trae origine dalla considerazione che questo progetto di riforma, non solo copia il modello d'istruzione americano e francese, estraneo alla tradizione culturale italiana e, per quanto riguarda i programmi e i criteri valutativi, lascia un margine di discrezionalità troppo ampio a presidi e professori. Ciò, unito all'autonomia finanziaria, potrebbe portare ad una futura divisione tra scuole che presentano determinati standard qualitativi ed altre di livello più mediocre, che tanto faceva paura al centro sinistra durante il governo Berlusconi. Un altro punto di critica all'istituzione scolastica riguarda la faziosità della cultura che viene diffusa nelle scuole. Secondo Maola, dal '68 in poi, si è affermata nella scuola italiana una cultura Marxista-Leninista che pretende di imporre la propria visione nel mondo e della società ai giovani italiani.

ATTUALITA'

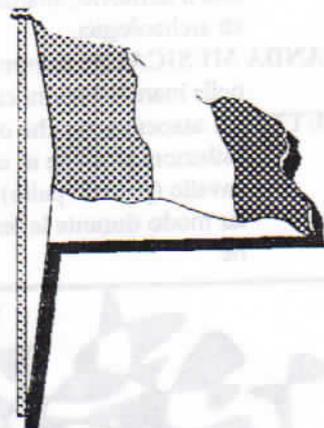
GIOVANI PER LA LIBERTA'

Per quanto riguarda Forza Italia, partito di maggioranza relativa a Cisterna, abbiamo incontrato Daniele Vicario, coordinatore di 'Giovani per la libertà', un club con un proprio statuto autonomo, che nato circa un anno fa in concomitanza con le elezioni politiche, ha rapidamente raggiunto la quota dei 20-25 iscritti. Strutturato con una organizzazione che ricalca quella del club maggiore con un presidente, un coordinatore e tutta una serie di addetti ai principali settori della vita cittadina, il club si propone come uno sportello al quale i giovani cisternesi possono manifestare tutte le loro esigenze e necessità. Infatti una delle principali attività del coordinatore consiste nell'incontro con gli assessori, in particolar modo i responsabili delle politiche sociali e giovanili (Maggiacomo) e del commercio (Massa), ai quali si espongono tutte quelle che sono le problematiche della cittadinanza giovanile e, allo stesso tempo, per usare una espressione cara a Vicario 'vengono rotte le scatole', cioè vengono inoltrate tutte quelle proposte, legate all'incentivo dell'imprenditoria giovanile

e all'espansione dei settori che creano ricchezza e occupazione, formulate all'interno del club.

In questo senso Vicario espone anche la proposta nazionale dei club contro la disoccupazione; una ricetta liberista che, puntando su una drastica riduzione delle tasse, inviti l'imprenditore a investire i soldi per il potenziamento e lo sviluppo della sua attività, creando così posti di lavoro. Un movimento quindi di ispirazione liberale, contrario a qualsiasi forma di prevaricazioni dello Stato nei confronti delle libertà individuali del singolo. Per quanto riguarda la proposta di riforma del ministro Berlinguer viene formulato un giudizio positivo; anzi il coordinatore Vicario muove una critica nei confronti di tutto il movimento studentesco, accusato di essere inconcludente e incapace di stilare un programma coerente che non lo porti a contraddirsi ogni anno con le proposte portate avanti precedentemente. Un appunto che comunque viene mosso a Berlinguer riguarda più che il merito della riforma, l'incapacità del ministero di coinvolgere tutte le realtà scolastiche italiane, de-

nunciando quindi la mancanza di una consulta nazionale dei rappresentanti d'istituto degli studenti. Un giudizio altrettanto positivo è riservato poi all'operato della Giunta Salvatori che nell'ultimo bilancio comunale ha stanziato ben 75 milioni a favore delle politiche giovanili e che può contare nel lavoro e nell'efficienza dell'assessore Maggiacomo, sempre cordiale e disponibile nei confronti di quelle che sono le istanze portate avanti dai 'Giovani per la libertà'.



UN AIUTO PER LA SOCIETA': ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

A CISTERNA: I CITTADINI SONO IMPEGNATI PER IL BENE COLLETTIVO

Si fanno chiamare "associazioni di Volontariato" e sono gruppi di persone che agiscono in tutti gli ambiti, dal sociale al settore sportivo, portando avanti gratuitamente i progetti di miglioramento della società. Anche a Cisterna, come in tutta Italia, questa realtà è presente e lo è in vasta scala, poiché il rapporto popolazione-associazioni, rispetto ad altre città campione, è nettamente superiore. Per essere più precisi possibile, abbiamo chiesto al sig. Maurizio Cippitani, ex presidente della consulta e attualmente facente parte del WWF, di illustrarci la situazione dell'associazionismo nella nostra città iniziando l'analisi direttamente dai nomi e dai compiti che esse svolgono.

ASSOCIAZIONI A FINI CULTURALI

IRIDE: (B. Flora) associazione che promuove spettacoli di ogni genere, cineforum, mostre, etc.

CIRCOLO FOTOGRAFICO BELLA NINFA: ricerche storiche e approfondimento delle tecniche fotografiche

ARGHEOCLUB: associazione che rivaluta il territorio, analizzando i resti archeologici.

BANDA MUSICALE: sempre presente nelle manifestazioni cittadine.

BUTTERI: associazione che organizza esibizioni storiche in costume e a cavallo (piccolo palio) in particolare modo durante le feste cittadine.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE AGISCONO NEL SOCIALE

ANFFASS: ass. formata da famiglie con figli portatori di handicap.

ONMIC: opera nazionale mutilati e invalidi civili.

CIF: centro italiano femminile. Queste donne fanno assistenza nei centri sociali e a persone indigenti.

IL PONTE: assistenza alle "comunità Incontro", prevenzione e accettazione di tossicodipendenti.

CARITAS: (con sedi a S. Francesco, S. Maria, S. Valentino) prima assistenza a persone bisognose.

CRI: (croce rossa italiana).

AVIS: associazione volontari donatori di sangue.

AIDO: associazione italiana donatori di organi.

AGESCI: (associazione guide e scout cattolici italiani). E' più conosciuta sotto il nome di "Gruppo Scout" e a Cisterna è presente nella parrocchia di S. Francesco e di S. Maria Assunta.

CNGEI: associazione scout presente nel quartier S. Valentino, le sue finalità sono le stesse dell'AGESCI, ma non

ASSOCIAZIONI A FINI AMBIENTALISTI

WWF: associazione impegnata nella difesa del patrimonio naturalistico dell'incuria dal degrado, dalla distruzione. Porta avanti progetti di rivalutazione delle aree verdi nel territorio cittadino.

ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

GRUPPO VOLONTRARI VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO

ARI: associazione radioamatori italiani.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

ATLETICA CISTERNA & S.S. LAZIO

Queste due associazioni sportive vengono incluse per il semplice fatto che durante le loro attività e manifestazione, organizzano momenti competitivi per ragazzi portatori di handicap.

ASSOCIAZIONI A FINI EDUCATIVI

ACI: (AZIONE CATTOLICA ITALIANA) Un' associazione che educa i ragazzi dagli 8-25 anni dandogli un'impronta religiosa (cattolica).

Proprio per l'elevato numero di associazioni presenti nel territorio, 10 anni fa è nata l'esigenza di fondare una Consulta, cioè un ente che le riunisca tutte e che funga da tramite con l'Amministrazione comunale di Cisterna. Si è ottenuto così il vantaggio di svolgere attività rilevanti grazie alla collaborazione reciproca,

MA ORA SERVE L'IMPEGNO DEI GIOVANI.





LA PENA DI MORTE

La pena consiste nella privazione o diminuzione di un bene individuale.

Negli Stati moderni essa incide di regola su tre beni: sulla vita (pena capitale), sulla libertà (pene restrittive della libertà personale) e sul patrimonio (pene pecuniarie).

La pena esplica insieme la funzione di repressione e di prevenzione dei reati.

In passato tutte le nazioni, barbare o civili, governate da un regime politico oligarchico, democratico o comunista, ebbero nei loro ordinamenti giuridici la pena capitale.

Tuttavia con il passare dei secoli la pena di morte in molti paesi è stata definitivamente abolita e sostituita con l'ergastolo con la sola eccezione delle ipotesi di reato previste dal codice penale militare di guerra.

Nell'attuale ordinamento quindi la pena capitale, non può essere reintrodotta se non a seguito di una modifica della Costituzione.

Essa è attualmente in vigore nell'arcipelago Micronesiano, nelle isole di Solone, negli Stati Uniti e più largamente nei paesi sottosviluppati caratterizzati da un minor grado di indulgenza verso gli individui che commettono reati.

Diverse sono anche le forme di esecuzione adottate: si passa dai paesi dove si applica la decapitazione, l'impiccagione, l'affogamento, il rogo, ai paesi che utilizzano camere a gas, iniezioni letali, sedia elettrica, etc...

I detenuti in attesa dell'esecuzione, vengono tenuti in isolamento, in una particolare area del carcere chiamata "braccio della morte".

Lo scorso anno sono state giustiziate 28 persone e circa 3000 oggi sono in attesa di essere giustiziati contro le mille del 1982.

La pena di morte è sempre stata oggetto di un vastissimo e contrastato dibattito.

I suoi sostenitori si appellano al principio della "felicità dei più", che dovrebbe essere garantito dallo Stato, anche attraverso l'eliminazione fisica di coloro che mettono a repentaglio con i loro crimini i principi fondamentali della convivenza sociale.

Essa inoltre, da sempre, è stato uno degli strumenti di lotta privilegiati nei regimi totalitari contro il dissenso politico, anche se non manifestato in termini di criminalità politica.

Le ragioni che portano invece a respingere come disumana, ingiusta e incivile questa pena sono di varia natura.

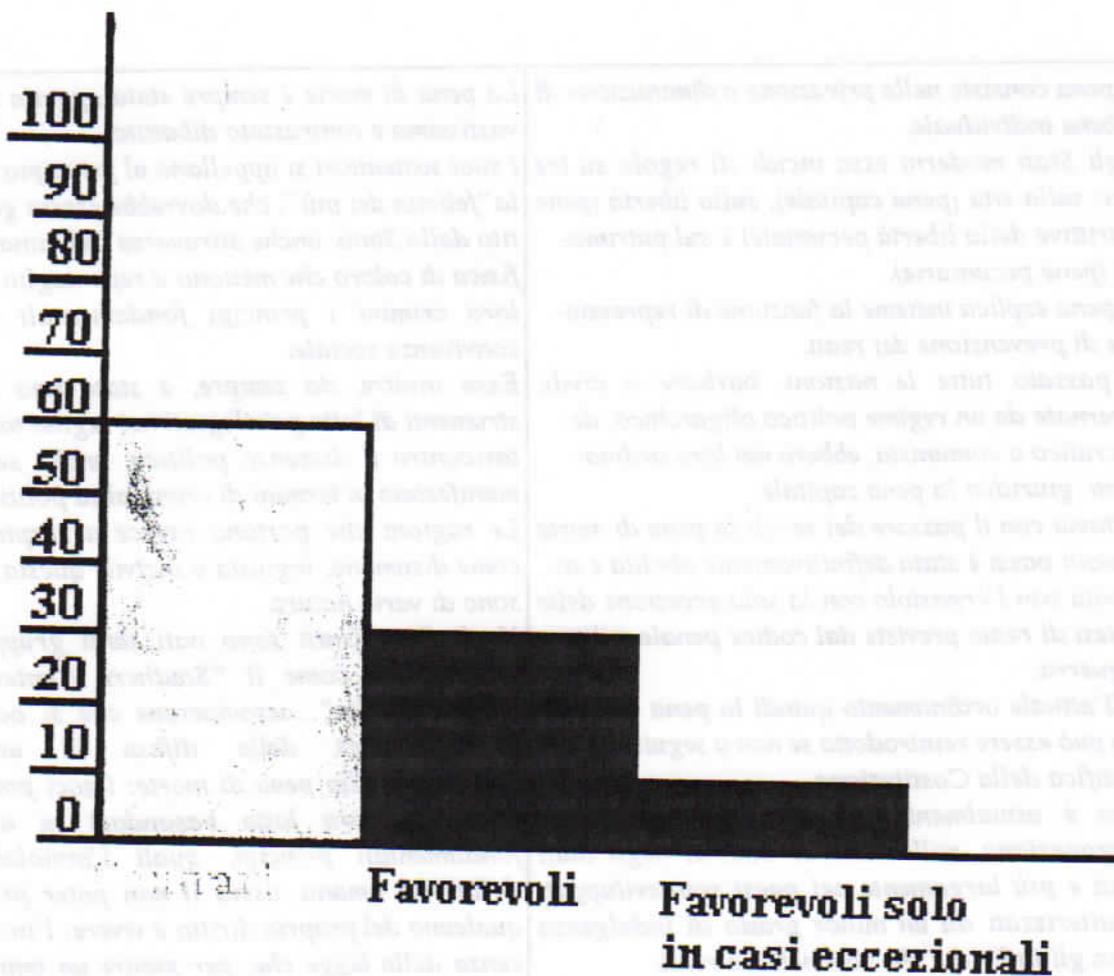
Negli Stati Uniti sono nati tanti gruppi di abolizionisti come il "Southern Center for Human Rights", associazione che si occupa principalmente della difesa di uomini condannati alla pena di morte: i soci portano avanti la loro lotta basandosi su alcuni fondamentali principi, quali l'inviolabilità della vita umana, ossia il non poter privare qualcuno del proprio diritto a vivere; l'incoerenza della legge che, per punire un omicidio impone un altro omicidio.

La Costituzione Italiana stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere all'educazione.

Di: Pamela Simione, Serena Polinari, Tatiana Capogna.

STATISTICA

Su 100 persone intervistate sull'applicazione della pena di morte 60 si sono dichiarate contrarie, 30 favorevoli e 10 ritengono che la pena capitale sia una pena da utilizzare solo in casi estremi (atti di terrorismo, stragi, etc.).



QUESTIONARIO SULLA PENA DI MORTE

Le ragioni dichiarate da chi respinge tale pena sono state:

- 1) E' un modo legale di uccidere una persona
- 2) Con la pena capitale si elimina l'uso della ragione e si lascia che si affermi l'istinto della vendetta
- 3) Nessuno ha il diritto di togliere la vita ad una persona
- 4) La pena capitale rimane solo un metodo di vendetta previsto dalla legge, che in tanti anni non ha minimamente ridotto il tasso di criminalità

Le ragioni avanzate da chi si è dichiarato favorevole sono state:

- 1) La pena capitale è un deterrente contro il crimine
- 2) E' giusto che i criminali vengano puniti per le proprie azioni
- 3) Perché gli assassini devono soffrire tanto quanto le loro vittime ("Legge del Taglione")
- 4) Perché serve come strumento di prevenzione al fenomeno della delinquenza

Le motivazioni di chi non ha una precisa opinione sulla pena sono state:

- 1) La morale mi impedisce di acconsentire a questa pena ma il disprezzo per gli assassini mi porta a volerne

LE PAURE DEGLI ADOLESCENTI

Di cosa mai avranno paura quei giovani figli della società del 2000, specialmente nell'impatto con la scuola superiore? Mia nonna potrebbe rispondere dicendo: "Di niente, la gioventù moderna pensa solo a divertirsi"; è questo che dicono di noi i grandi.

Eh no! Non siamo affatto d'accordo con queste affermazioni! E' veritiero che i ragazzi di oggi amano andare spesso in discoteca, seguire la moda, ecc.; ma vi posso assicurare che spesso sono sommersi in paure che sembrano insuperabili.

Abbiamo provato, attraverso un gioco, a mettere in luce alcune di queste paure che le matricole della scuola superiore si portano dietro.

Provate a leggere le frasi di seguito... ne scoprirete delle belle!

E poi, avrete ancora il coraggio di dire che i ragazzi di oggi sono tutti superficiali e svogliati e che la loro principale preoccupazione è quella di applicarsi il meno possibile nelle attività che dovrebbero garantire il loro futuro e divertirsi a tutto spiano?

Francesca Apuzzo IB Liceo

FINE DEL MONDO NEL 2000

OGGI HO PAURA DEI RAGAZZI
PIU' GRANDI DI ME, PERCHE'
SPESSO MI SFRUTTANO PER
PRENDERMI IN GIRO.

**DI NON
REALIZZARE
IL MIO SOGNO**

**IN "UN BEL FILM". VASCO RECITA: "NON HO PAURA
DI NESSUNO. MA...HO PAURA SEMPRE". E'
PROPRIO QUESTO CHE MI ASSALE. SPESSO LA VITA
E' DURA E DEVI DIVENTARE DURO ANCHE TU. DEVI
COMBATTERE E FARE IL MUSO BRUTTO SEMPRE E
DOVUNQUE. MA POI COSA REALIZZIAMO? HO
PAURA DI RIMANERE SOLA. E PER SEMPRE.**

Io sono preoccupata, per la scuola soprattutto per la matematica, per altro fortunatamente sto benissimo.

Entrare a far parte della delinquenza di Cisterna

**Io ho paura della morte, ma non
di quello che mi aspetterà, ma di
lasciare le persone a cui voglio
bene, ho paura che soffrano.**

**A volte ho paura di non riuscirò
ad ottenere ciò che voglio o che
spero.**

Che Kozminski rimanga fuori per troppo tempo e così io che l'ho comprato per il fantacaleis rimango fregato

Ho paura della solitudine in generale. Ho paura di rimanere senza amici (cosa che adesso, non sto vivendo) e anche di non trovare un ragazzo che mi voglia veramente bene, con il quale sposarmi ed essere felice per tutta la vita.

La mia preoccupazione è di non avere preoccupazioni.

**Ho paura che non riuscirò mai a ringraziare e a dire ti
voglio bene ai miei genitori e soprattutto ho paura che
quando ci riuscirò sarà troppo tardi.**

LE PAURE DEGLI ADOLESCENTI

NON HO PAURA PERCHÈ SECONDO ME LA PAURA DIFEDE DALL'INSICUREZZA DI UNA PERSONA QUINDI AVENDO UN CARATTERE ESUBERANTE NON MI CREO NE' PROBLEMI NE' PAURE

HO PAURA DI ANDARE NELLA CASA IN CUI ABITAVA MIO NONNO CHE ADESSO È MORTO

Io ho paura di lasciarmi con il mio ragazzo perchè non vorrei distrarmi con la scuola e peggiorare l'anno scolastico come l'anno scorso.

DATO CHE LA MIA FAMIGLIA SI È BOTTA, HO PAURA CHE VADA TUTTO IN ROVINA TRA ME I MIEI GENITORI E MIA SORELLA.

Ho paura che, finito di studiare, non trovi lavoro a causa della disoccupazione

Ho paura di affrontare la realtà rifugiandomi in me stessa.

HO PAURA DI NON RINSICIRE A FARMI NOTARE PER QUELLO CHE SONO DAI MIEI AMICI

Ho molta paura della solitudine, ed è per questo che cerco di stare sempre in compagnia.

Io ho paura del distacco fisico, della morte. Ho paura di qualsiasi cosa però mi do coraggio e poi non ho paura di niente perchè sono forte.

Io ho paura di incontrare cattive compagnie che potrebbero condurmi in qualcosa di sbagliato o di negativo.

Ho paura di essere beccato dalla polizia perchè ho ucciso io Laura Palmer...

Ho paura di non essere accettata, ma il mio timore maggiore è quello di dimenticare le persone a cui voglio bene o di tradirle o di addormentarmi e non svegliarmi più.

Ho degli amici che si fanno le canne! Io non ci sono mai cascato, ho paura di cascarci. Spero di no!

La mia paura maggiore è che nei campionati Italiani il Giudice Arbitro mi squalifichi per falsa partenza

Ho paura di fare brutte figure con i ragazzi.

Ho paura terribilmente della notte.

L'emarginazione. Il non essere accettato per quello che sono.

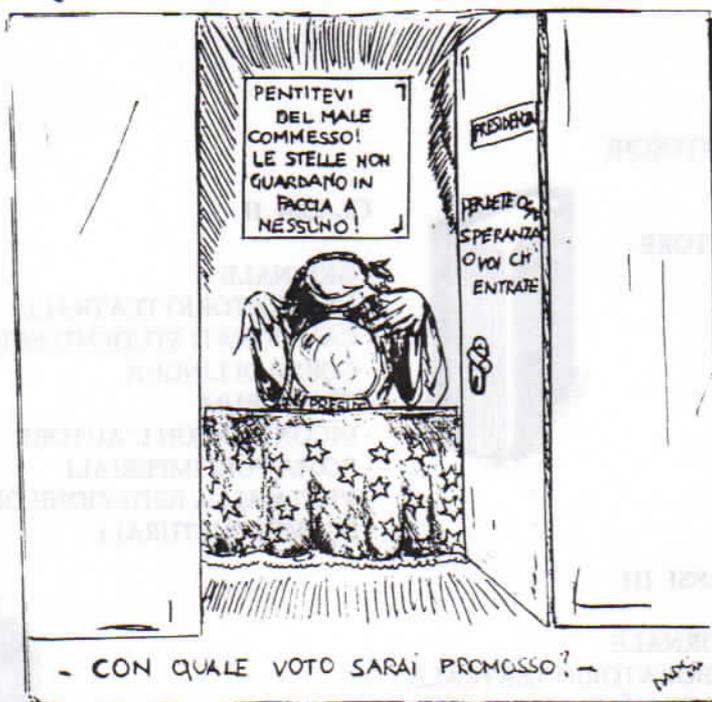
La mia più grande preoccupazione è che forse i miei genitori decidano di ritornare in Germania

La mia più grande preoccupazione è di non riuscire a prendere bei voti a scuola, perchè se non fosse così, avrei paura di dirlo ai miei genitori.

HO PAURA DELLE MALATTIE CHE METTONO IN PERICOLO LA SALUTE DELL'UMANITÀ

VITA DA DARBY

DALLE PAURE DEGLI ADOLESCENTI
A QUELLE DI TUTTI GLI STUDENTI



E' vero che lo scherzo dura poco, ma quando si mettono a scherzare anche i proff., allora si che si sta bene in classe. Ma vi posso giurare che quando le lezioni sono pesanti alcuni di noi si fanno un meritato riposo scolastico addormentati con la testa fra un Imperatore Romano e la configurazione di un atomo. Che pacchia!!!!.
Pietro Bordignon.



DELLA SERIE: LE LEZIONI DI STORIA SONO NOIOSE

Prof.: La crisi economica del III sec. era talmente grave che l'esercito si pagava in natura.

Attimo di suspense in classe.

Alunni allibiti: Come in natura, professorè?

Prof.: Con alimenti, cereali, olio ecc.....

Alunni: Ah, ce sembrava!!!!!!!

Prof.: Che cosa?

Alunni: Credevamo che se portavano dietro qualcuna pe' pagà!!

Prof.: Questa era la situazione a Roma nel II secolo.....

Alunno: Avanti Cristo

Prof.: Mauro, ma siamo nel periodo dopo Cristo. Ancora non lo sai?

Alunno: A professorè, ma io volevo di avanti, avanti Cristo. Hanno bussato.

MAI DIRE NO ALL'ITALIANO

Prof.: Sei e mezzo, peccato non hai confermato il voto del primo quadrimestre!

Alunno: Allora voglio essere interrogato un'altra volta.

Prof.: Ma io ho bisogno di voti, troviamo un compromesso!.

Alunno: Mai, piuttosto che compromettermi preferisco morire!

(così rimase senza voto...e adesso prega che tutto gli vada bene alla prossima)

VITA DA DARBY

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO '96/'97

MESE DI MARZO

CLASSI I

- GIORNALE
- CAMPIONATI STUDENTESCHI
- CORSO DI LINGUA
- CINEFORUM -
- INCONTRO CON L'AUTORE

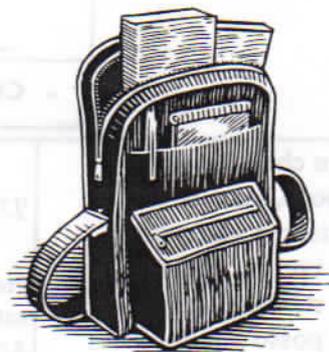


CLASSI II

- GIORNALE
- LABORATORIO TEATRALE
- CAMPIONATI STUDENTESCHI
- CORSO DI LINGUA
- CINEFORUM
- INCONTRO CON L'AUTORE
- ROMA-FORI IMPERIALI
- VISITA ALLA REDAZIONE DI UN GIORNALE
- SCAMBI CULTURALI

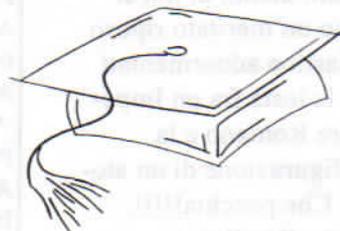
CLASSI III

- GIORNALE
- LABORATORIO TEATRALE
- CAMPIONATI STUDENTESCHI
- VISITA BOMARZO-BAGNAIA
- VISITA ALLA ZECCA DI STATO
- CORSO DI INFORMATICA
- CONFERENZA
- SCAMBI CULTURALI



CLASSI IV

- GIORNALE
- CAMPIONATI STUDENTESCHI
- LABORATORIO TEATRALE
- INCONTRO CON L'AUTORE
- CORSO SUL NOVECENTO (Storia, Letteratura, Arte)
- VISITA ALLA ZECCA DI STATO
- CONFERENZA
- SCAMBI CULTURALI



CLASSI V

- GIORNALE
- LABORATORIO TEATRALE
- CAMPIONATI STUDENTESCHI
- INCONTRO CON L'AUTORE
- CORSO SUL NOVECENTO (Storia, letteratura, arte)
- CONFERENZA

AUTOGESTIONE: "PARLIAMONE A FREDDO"

Di Federici, Dell'Aguzzo, Gabrielli, Agostini, Giovannoni, Francesca.

A due mesi dall'autogestione sentiamo che cos'hanno da dirci coloro che l'hanno organizzata e chi si è limitato a contestarla.

ORGANIZZATORI I.T.C. (LANZI, CASTELLUCCI, SAM- MARCO E MARTELLI)

- Per quale motivo avete organizzato l'autogestione?
I motivi per cui l'abbiamo organizzata sono i tagli alla scuola pubblica e riforma degli esami di maturità.
- Quali difficoltà avete incontrato nell'organizzarla?
Tantissime!
- Avete riscontrato partecipazione da parte dei ragazzi?
No!
- Siete rimasti soddisfatti della riuscita che ha avuto?
No.
- Dopo due mesi dall'autogestione quali sono le vostre considerazioni?
Sicuramente nel prossimo anno non saremo noi ad organizzarla, perchè la maggior parte dei ragazzi vede l'autogestione solo come uno svago.
- Perchè il programma non è stato svolto allo stesso livello al Liceo e all'I.T.C. dato che siamo un unico istituto?
Il programma che avevamo ideato è stato dato ai ragazzi del Liceo che ne hanno tratto il loro. Il nostro è andato smarrito. Eravamo solo in quattro e con poco tempo a disposizione non siamo riusciti a prepararne un altro.

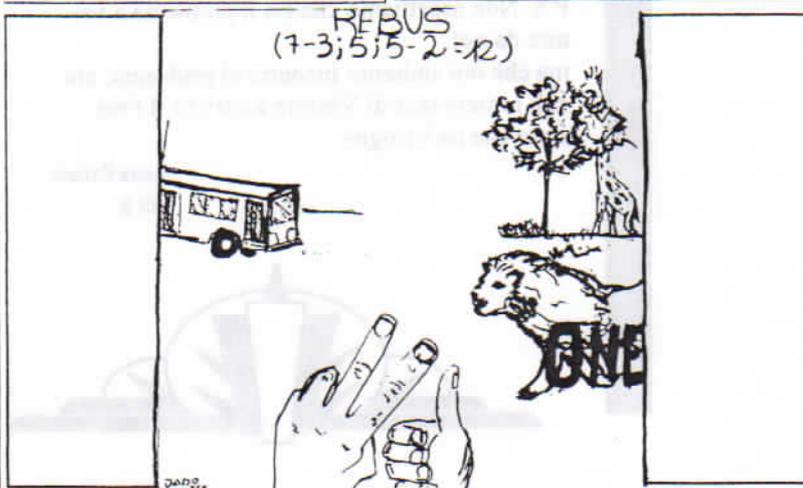
CONTESTATORI (VICARIO, RICCI, CATALLO)

- Per quali motivi non avete aderito all'autogestione?
Non abbiamo partecipato a questa iniziativa perchè pensavamo che fosse male organizzata e realizzata in tempi troppo brevi. Inoltre in veste di rappresentanti d'istituto non abbiamo ritenuto opportuno aderire ad un'iniziativa di cui nessuno sapeva nulla.
- Come avreste voluto organizzarla?
La nostra non sarebbe stata certamente una settimana con noiose conferenze, nelle quali parla solo il relatore invitato, bensì di dibattiti ai quali avremmo potuto prendere parte tutti noi.
- Come vi è sembrata?
Pessima, un totale fallimento.
- Secondo voi, per quali motivi si sarebbe dovuta svolgere l'autogestione?
Il principale motivo sarebbe stato il disaccordo con l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione per quanto riguarda la riforma degli esami di maturità e i tagli alla scuola pubblica.

ORGANIZZATORI Liceo (PICHI, TRASOLINI)

- Per quale motivo avete organizzato l'autogestione?
Perchè non abbiamo riscontrato interesse al problema da parte dei rappresentanti d'istituto.
- Quali difficoltà avete incontrato nell'organizzarla?
In un primo momento una mancanza di responsabilità da parte dei ragazzi.
- Avete riscontrato molta partecipazione da parte dei ragazzi?
Sì, ma scarsa nei primi giorni.
- Siete rimasti soddisfatti della riuscita che ha avuto?
Sì abbastanza, perchè sono stati portati a termine vari corsi come quelli di latino, inglese e matematica.
- Dopo due mesi dall'autogestione quali sono le vostre considerazioni?
La protesta non ha avuto risultati positivi.
- Perchè il programma non si è svolto allo stesso modo al Liceo e I.T.C.?
Gli organizzatori non sono stati gli stessi e quelli dell'I.T.C. si sono rifiutati di svolgere lo stesso programma.

Colloquio con la Preside
Dopo numerosi tentativi siamo riusciti a farci ricevere dalla Preside per conoscere la sua posizione riguardo l'autogestione.
Siete curiosi di sapere che cosa ci ha risposto?
"NO COMMENT!!"



POESIA AMOR MIO

In questo giorno così triste, oscurate le stelle perchè non c'è più ragione che continuino a brillare.

Uccidete la luna, potrebbe continuare a splendere, e non ce ne è più ragione.

Rapite il sole, non c'è più ragione che continui a dare vita al mondo vegetale.

Gli orologi vanno fermati, perchè non c'è più ragione che il tempo continui a scorrere.

Fermate anche il mio cuore, strappatemelo dal petto e gettatelo via, tanto non c'è più ragione che continui a battere, perchè lui se lo è preso quando se ne è andato per sempre da questa vita.

Mio Padre era il Nord, il mio Sud, il mio Oriente, il mio Occidente, e adesso che non c'è più perchè continuare a vivere?

ma poi pensando bene, forse alcune ragioni c'erano:

Dare a mia figlia/o tutto il bene e le cose che mio padre ha saputo darmi, e soprattutto aiutare quelle persone che soffrono per quella malattia bruttissima, a cui nessuno ha dato una soluzione;

la soluzione alla morte.

Io ho visto l'anima di mio Padre consumarsi lentamente, in questo caso purtroppo non ho potuto fare niente, ma

adesso sia io che voi, con grande solidarietà con le persone che ci sono vicine, quelle soprattutto malate, e che non hanno una speranza, ma che la speranza potreste essere voi, con un gesto, una parola.

P.S. Non aspettiamo che sia il problema a venire da noi, ma che noi andremo incontro al problema, ma con la sicurezza di Vincere aiutando il Prossimo che ha Bisogno

Anna Patanè
III B



Poesia amore mio, perchè molti studenti del Darby hanno partecipato con le loro creazioni poetiche al concorso scolastico "Fanta darby". Alcuni di loro sono stati premiati, ma tanti altri avevano scritto poesie molto belle. Per questo la redazione cultura di DARBY NEWS sta leggendo e selezionando quelle che ritiene debbano essere pubblicate. Cominciamo con queste quattro, ma ve ne faremo leggere molte altre nei prossimi numeri

COMMENTO

Alcune volte ci troviamo ad affrontare situazioni nelle quali non avremmo mai pensato di trovarci; ci chiediamo perchè accadono proprio a noi e se qualcuno si è dimenticato di noi.

Però, questi eventi spiacevoli ci possono insegnare a crescere e capire che persone più deboli hanno bisogno del nostro aiuto.

Quindi non dobbiamo chiuderci in noi stessi, ma affrontare la realtà anche aiutando gli altri.

A cura della redazione cultura
Il As liceo



LIBERA

Cos'è questa soffocante esplosione
che nuota dentro me
cerco di fermarla
ma il mio cuore non ce la fa
e allora la lascio libera
libera di volare nell'immenso
libera di sognare l'infinito
libera.

Non sono le gabbie a fermare
i miei voli,
non sono le catene a tenermi qui,
sono libera di camminare nel
mondo,
senza + occhi da evitare
senza + paura di gridare
vivere.
Con il coraggio di chi vuole.

JAJOI
VC liceo

CREDEVO.....

Credevo che il sole
fosse caldo.....
l'ho toccato ed era gelato.
Credevo che il mare
fosse azzurro
l'ho guardato ed era nero.
Credevo che il cielo
fosse blu....
l'ho guardato ed era grigio.
Credevo che l'amore
fosse bello
l'ho provato ed ho sofferto.....

Valentina Il Bs

COMMENTO

Ogni cosa che all'apparenza ci sembra bella e
splendente ha sempre un lato oscuro, percepibile
solo analizzandolo dall'interno.

commento a cura della redazione cultura



LIBERA COMMENTO

Questa poesia ci insegna ciò che vuol dire "ESSERE
LIBERI"
e a superare ogni ostacolo che potrebbe limitare
la nostra libertà.

Non vergognarti delle tue lacrime

Se sei felice ridi,
canta al mondo la tua gioia;
ma se sei triste
piangi.
Fregatene se ti diranno
che sei debole,
sai che non è vero;
fregatene se non comprendono
il tuo dolore,
troverai chi ti saprà capire.
Ma piangi,
perchè le lacrime che non escono
si fermano sul cuore
e lo incrostano
come fa il calcare con la lavatrice,
lo rendono duro
chiudendolo in una morsa
che lo fa respirare
e rende il ritmo dei suoi battiti,
sempre più fiochi, sempre più lento,
impedendogli di vivere .

Zack.

COMMENTO

Non si deve aver paura di mostrare ogni sentimento che si prova, ma
bisogna esternarlo perchè fa parte di noi e rivela come siamo.



LETTERATURA

“COME UN ROMANZO”

Daniel Pennac

Daniel Pennac, un autore francese contemporaneo ha trovato un modo straordinariamente affascinante di far nascere in un adolescente come me l'amore per la lettura. Questo suo libro guida, infatti, esordisce in un modo piuttosto particolare, come se si trattasse della definizione di un dizionario o, peggio ancora, di un libro della grammatica italiana: "Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi". Ma quello che più mi alletta di questo tizio, è il suo stile così originale e coinvolgente, che riesce a portare con sé moltissimi giovani nel lungo viaggio dei diritti imprescrittibili del lettore. Devo ammettere che all'inizio mi sono un po' meravigliata e sono rimasta allibita del fatto che esista ancora un'autore così...così spontaneo e vicino a noi giovani. E' come se aprisse le porte della nostra mente, e tutto ciò che trova in essa lo portasse fuori, all'aria aperta, per illustrare a tutto il mondo i nostri pensieri, le nostre

paure, le delusioni e chi più ne ha, più ne metta. Dopo varie indagini ho scoperto che Pennac ha scritto alcuni libri per bambini e attualmente insegna lettere in un liceo classico in Francia (di qui il suo stile chiaro, semplice e a volte anche divertente). La cosa più bella, poi, è che Pennac, con questo libro, cerca di stimolare i giovani non tanto alla lettura in sé, quanto al piacere di essa. Egli infatti per la prima volta non propone i libri come ostacoli invalicabili da superare a tutti i costi, ma come amici di bordo che, insieme a noi, viaggiano con la mente verso orizzonti lontani da esplorare. Insomma questo romanzo è un libro intelligente e spassoso che aiuta a ricordare che il tempo della lettura, così come il tempo dell'amore, dilata il tempo della vita. E questo non lo dico io, ma lo dice lui!!!

Lavinia Cecere
VC Liceo

I modi della lettura, o per meglio dire i diritti del lettore, secondo Pennac sono dieci.

1- IL DIRITTO DI NON LEGGERE

Il diritto enunciato qui sopra, a quanto sembra, è uno dei diritti più gettonati dal pubblico sia giovanile che non. Quanti di noi, infatti, tra un buon libro ed un cattivo telefilm, ogni santissima volta scelgono la seconda opzione? Tanti, forse troppi, anzi senza il forse...TROPPI. Perché non sentono il bisogno leggere? Perché hanno qualcos'altro da fare, ritenuto dalla loro coscienza molto più importante che leggere un sano libro. Ma anche coloro che non amano leggere, sostiene Pennac, sono esseri umani come noi, sensibili alle disgrazie del mondo e non curanti della proprie. D'altronde se non amano leggere sono liberissimi di farlo, nessuno li obbliga. No, aspetta, ribaltiamo la frase e diciamo che tutti i lettori leggono liberamente quello che vogliono. Sarebbe meglio allora non leggere, piuttosto che leggere un libro perché me l'ha ordinato il dottore, no. La lettura arricchisce te stesso, e, se non leggi per te, ma per lui, resterete poveri entrambi.

2- DIRITTO DI SALTARE LE PAGINE

Saltare le pagine è ritenuto un espediente molto utile e sbrigativo per finire alla svelta un mattone di duecento pagine. Molto spesso, infatti, mi capita di leggere un romanzo che, anche se interessante, è inserito in un contesto storico abbastanza complesso e piuttosto noioso. Così, mentre i miei occhiali sprofondano nelle righe di amore, di passione e di odio, le questioni di battaglie e di politica mi passano vicino senza nemmeno sfiorarmi. Saltare le pagine fa sentire il lettore parte integrante del racconto, come se fosse un altro personaggio della storia. In questo modo ognuno di noi può buttarsi immediatamente su tutte le meraviglie che fino a quel momento gli erano state tassativamente proibite. Ma se non ci decidiamo subito noi giovani a cercare la libertà di saltare intere pagine, qualcun altro lo farà al nostro posto... e allora saranno guai, perché si armeranno delle sole forbici dell'imbecillità e taglieranno tutto ciò che giudicano troppo difficile.

3-DIRITTO DI NON FINIRE UN LIBRO

Questo è, a mio parere, il diritto più importante che possa esistere per il fatto stesso che il lettore, quando legge per dovere morale e non per se stesso, è condizionato a terminare quel libro. Credo di essere una "fan" spietata di questa opzione semplicemente per il fatto che non riesco, ed in fondo non voglio mai terminare un libro che non mi è stato assegnato, mentre dedico moltissimo tempo della mia giornata, o di quel che ne rimane, a leggere libri che compro con i miei soldi e soprattutto con il mio cervello. Questo perché? si chiederanno molti di voi. A questo punto vi risponde il Pennac, che di queste cose se ne intende: "Ci sono mille ragioni per abbandonare un romanzo prima della fine: la sensazione di averlo già letto, una storia che non ci prende, il nostro totale dissenso rispetto alle tesi dell'autore, uno stile che ci fa venire la pelle d'oca o viceversa un'assenza di stile non compensata da alcuna ragione per proseguire oltre. Se il libro ci cade dalle mani, lasciamo che cada". Così come abbandoniamo la nostra anima e il nostro corpo su una poltrona, lasciamo che quel libro così pesante e noioso si abbandoni a se stesso sullo scaffale della libreria, magari quello più alto, con l'intenzione però, che prima o poi lo riprenderemo. Quando poi saremo abbastanza vecchi per rileggerlo, lo affronteremo a testa alta, e forse capiremo perché quel libro non era di nostro gradimento!!!

4- DIRITTO DI RILEGGERE

Tutti hanno il diritto di rileggere tutto, specialmente i testi che hanno cambiato radicalmente la propria esistenza. Un libro, secondo il mio umile parere, non serve solo per far accrescere il proprio bagaglio culturale, ma serve anche e soprattutto a guardarci dentro. Non so voi, ma io mi sono chiesta moltissime volte da dove provenisse questo nostro desiderio di rileggere un libro, e ho scoperto, leggendo Pennac, che deriva dalla stessa ed identica voglia, che avevamo da piccoli, di riascoltare le favole che la nostra mamma ci raccontava. Ma noi, ogni santissima sera, testardi come muli, dicevamo: "Ancora, dai, mamma, racconta per l'ultima volta". E passavamo la NOTTE IN BIANCO!!!

Gli altri 6 diritti nel NUMERO SEGUENTE!!!

MUSICA

LORENZO '97 - L'ALBERO

COMMENTO AL DISCO

Nel nuovo disco, "Lorenzo 1997 - L'Albero", Jovanotti crea un disco bello, ricco, strano, lunghissimo e pieno di energia; una sorta di diario di viaggio, una raccolta di appunti, di sentimenti, di sensazioni diverse e spesso contrastanti. E' un caleidoscopio colorato nel quale Jovanotti diventa ancora una volta Lorenzo, e si trasforma poi in mille altri personaggi ancora, raccontando storie ed aneddoti, mettendo insieme realtà e fantasia. L'adulto Cherubini scomoda addirittura Joseph Conrad e la sua "linea d'ombra", (primo brano presente nel CD), romanzo metafora sul passaggio dalla giovinezza alla maturità, cui dedica un brano assai mediatico, più recitato che cantato. senza rinunciare però al divertimento, alla "lievità" come ha dimostrato ampiamente "Bella", il singolo che ha anticipato di alcune settimane l'uscita del nuovo album, allo scadere della mezzanotte del 31 dicembre 1996, in tutte le radio italiane. Frasi molto significative si possono ascoltare in alcuni brani di Lorenzo, tipo: "Quello che io penso come l'albero parlante/ è che la vita sia questione di radici/ più sono profonde più ti puoi portar lontano/ incontrando gente conquistando amici", dalla canzone "L'Albero"; "La guerra del 2000 non tarderà a farsi dichiarare/ è tutto già presente già qua/ il suo potenziale/ nell'odio tra chi ha troppo e chi ha niente", dalla canzone "Il fiore del 2000", "Bella/ come un'armonia/ come l'allegria/ come la mia nonna/ in una foto da ragazza/ come una poesia/ ah! Madonna mia/ come la realtà che incontra la mia fantasia" quest'ultima è tratta dal singolo "Bella". Jovanotti racconta che il suo è stato un viaggio alla ricerca del ritmo, alla radice di quello che poi è diventato Jazz, Rock, Funky e disco. "In Africa -dice- si sente subito che la musica non è un fenomeno industriale, ma religioso, una cosa della vita quotidiana: nella feste dei villaggi suonano e cantano tutti, dai bambini di cinque anni ai vecchi di settanta".

IDENTIKIT di LORENZO

Jovanotti è un nome di ieri, oggi si chiama Lorenzo. Quando, negli anni '80, Lorenzo Cherubini decise di ribattezzarsi Jovanotti fece una scelta molto spericolata, quel nome futurista e balzano può averlo aiutato a diventare il più famoso esponente della musica demenziale, genere in auge alla fine di quel decennio un pò sciocchino. Ma, come tutte le etichette, anche questa risulta troppo appiccicosa. Perciò, sebbene nel '92 abbia deciso di fare il cantante serio e di riappropriarsi del suo vero nome, e nonostante abbia compiuto trent'anni, l'ex Jovanotti deve faticare più degli altri a dimostrare che è cresciuto: ancora oggi questo rapper firma i pezzi con il nome Jovanotti, ma in fondo è un nome del passato, qualcosa che tendenzialmente è stato dimenticato, che è legato agli anni '80, a una certa leggerezza stupida che Lorenzo sembra aver messo da parte. In pratica si è trasformato in una sorta di entità collettiva, in band che solca i cieli della musica italiana (e internazionale) alla ricerca del suono. Cinque anni fa, all'inizio della sua metamorfosi, cui dichiarò che aveva cominciato a leggere: i suoi titoli di allora erano "Il giovane Holden" e "Siddharta", mentre ora legge Conrad, che è uno dei suoi autori preferiti perché racconta i cambiamenti in un mondo reale, umano passionale. Nei suoi testi il riferimento più importante è Bob Marley, che ha fatto musica prospettiva. Nel mondo di oggi, Lorenzo si potrebbe paragonare a un

Boy Scout che da buoni consigli ai lupetti, però senza fare troppo il rompiscatole. Ma allora Jovanotti che fine ha fatto? In una dichiarazione risponde che è ancora qui, alcune delle cose di quell'epoca sono morte e se ne sono giunte altre nuove. Quando Cherubini si rivede nelle cose vecchie si diverte, non si pente, e gli va bene che la gente lo chiami Jovanotti. Comunque rappresenta la sua anima di Disc-Jockey, quella che gli permette di stare con il piede fuori dall'essere un cantante. Ma un piede dentro il Pop italiano degli ultimi anni Lorenzo ce l'ha messo, ed è sicuro che è destinato a restarci. Anche se, come dimostra il singolo "Bella", il passato è sempre dietro la porta e non sempre fa male. Infatti in un'intervista gli viene chiesto se non sarebbe diventato Jovanotti cosa sarebbe diventato, lui risponde che non è cambiato molto da quando aveva cinque anni, comunque sarebbe diventato quello che è, magari non un cantante di successo, forse un produttore musicale o un pittore. Insomma uno che lavora con la creatività. Comunque come si può ben vedere fa mille cose insieme, concerti con altri musicisti, film, grafica, pittura, produzione di giovani artisti e quello che ripete sempre nelle trasmissioni radiofoniche e televisive è: "C'è una sola cosa che mi viene proprio bene: la caciara!!!".



Rosilde Palliccia
IIB I.T.C.

CANZONI & CANZONI

La palingenetica obliterazione dell'io cosciente



Io sono un porco sono un balordo, faccio rime giù in città e allora piangerò, si io piangerò do domani, e se domani un altro sole il tuo corpo riscalderà e se domani un altro bacio dimmi che sapore avrà,
nun te lasso chiù, nun te lasso chiù, m'hanno fatto innamorare gli occhi verdi di tua madre, il sorriso di un tramonto dove ci si può specchiare, che colpa ne ho se il cuore è uno zingaro e va,
catene non ha il cuore è uno zingaro e va, vola colomba bianca, vola, diglielo tu che tornerò digli che non sarà più sola e che mai più la lascerò e lasciarmi gridare e lasciarmi sfogare
io senza amore non so stare, io non posso restare seduto in disparte, nè arte nè parte non sono capace di stare a guardare quegli'occhi di brace e poi non provare un brivido dentro e

Questa autobiografia scritta con versi di canzoni famose, è stata creata da uno studente del Darby che però ha preferito mantenere l'anonimato.



corretti incontro e gridarti ti amo, ti amo ti amo, ti guardo e ti amo, su nella spiaggia stringiamoci forte baciamoci e le lenzuola di lino che hai fatto quando non c'è il profumo della tua pelle, non c'è non c'è la tua bocca di fragola, non c'è il tuo pane, non c'è più non c'è altra ragione che mi distrugga l'anima core mio core mio quante gente cià tanti sordi mma l'ammore no, core mio core mio la speranza nun costa niente ma che voi fa, svegliarsi all'improvviso senza il minimo preavviso e nella mente di lei le scale in tutta fretta, che ci fa quella lambretta parcheggiata giù da noi la porta un pò socchiusa, quella luce un pò soffusa e sul piatto gira il disco di only you conferma di un sospetto di trovarsi dentro al letto, rotolarti insieme a lui, tiene 'e corna, tiene 'e corna, le tiene longhe longhe live in my own e se non ti basta PASSA VIA BESTIA.

A.G.

cinema

Ragazzi vi siete mai chiesti come si realizza un cartoon, magari un film come "Il gobbo di Notre Dame"?

Questo film è stato uno degli spettacoli proiettati sullo schermo durante il periodo natalizio, ed ha avuto un grosso successo di pubblico e di critiche.

A questo punto vi proponiamo un quesito: sapreste immaginare come si realizza un film così ricco di personaggi scenari ed "effetti speciali"? Forse non siete al corrente del fatto che occorrono almeno una ventina di disegni per far compiere un passo ad un personaggio, e ne occorrono 4500 circa, solo per una sequenza.

Un cartoon è una serie di immagini statiche o tavole colorate che messe in sequenza, rappresentano le differenti fasi del movimento. Non è finita qui!

Gli animatori coordinati da tecnici specialisti, utilizzando sofisticati procedimenti fotografici ora addirittura con l'uso della computer grafica- riportano le immagini del film sulla pellicola che successivamente viene proiettata sullo schermo.

Oltre alle tavole colorate occorrono gli effetti speciali che sono presenti in ogni documentario, cartone animato, film. Essi sono dei trucchi che ogni regista rea-

Shakespeare ritrovato

La scenografia dai colori acidi e le musiche di PRINCE. La storia degli amanti di Verona aggiornata ai nostri tempi.....E se è vero che ogni generazione vuole una propria versione del romanzo più amato di tutti i tempi, il grande regista australiano BAZ LUHRMANN ha voluto spolverare le nostre memorie con "ROMEO E GIULIETTA 2000". Il 22enne Leonardo Di Caprio darà al suo Romeo un viso d'angelo e un animo da poeta mentre la 17enne Claire Danes fa di Giulietta una ragazza che sa fondere innocenza e desiderio...

Il film è ambientato in una Verona moderna simile a Miami Beach, ma non vogliamo anticiparvi nulla: uscirà in Italia ai primi di marzo. Appuntamento al cinema.

Federica Giovannoni

Le Novità

- 1) L'uomo d'acqua dolce (Commedia)
- 2) Il Vestito (Commedia)
- 3) L'amore a due facce (Commedia)
- 4) Testimone a rischio (Drammatico)
- 5) La seduzione del male (Drammatico)
- 6) Marianna Ucria (Drammatico)
- 7) Il Regno (Commedia)

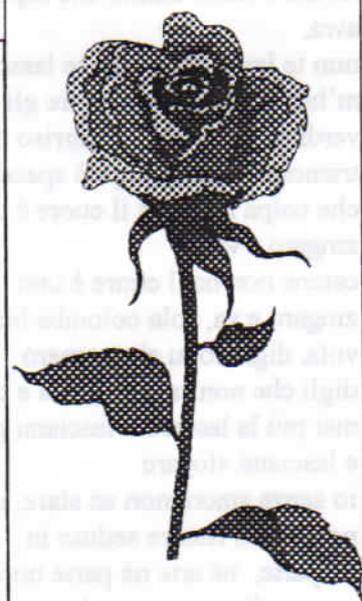
I più visti in 128 città

- 1) Il Ciclone
- 2) Nirvana
- 3) Tutti dicono I LOVE YOU
- 4) Dragonheart
- 5) Michael
- 6) Il club delle prime mogli
- 7) Blood & Wine
- 8) Ransom - Il riscatto
- 9) Shine

lizza. Il tutto, infine, deve essere corredato dalle musiche, dalle voci dei personaggi e da tanti altri accorgimenti tutti tesi alla ottimizzazione. Vero? Non è eccezionale tutto ciò? Vedrete nei prossimi articoli, faremo ancora altre descrizioni del fantastico mondo dei cartoons e in genere di tutto il cinema.

Per ora un arrivederci..... alla prossima puntata!

Federica Gabrielli
Alessandro Musocco
Elisabetta Di Cesare
Federica Giovannoni
Piera Savona



SPORT

UN PUGNO ALLA VITA

Vincenzo Imparato è il nuovo campione Italiano dei pesi massimi, ma la sua vittoria è costata la vita a Fabrizio De Chiara, suo amico e avversario nel match "maledetto".

Purtroppo questo non è il primo caso in cui un pugile muore sul ring perché questo sport vuole il crollo dell'avversario, vende dolore e sangue.

Possiamo ricordare la morte di Salvatore La Serra che se n'è andato nel 1984 con il cervello scoppiato (il cervello è un organo molle e qualunque colpo lo fa sbattere da una parte all'altra della scatola cranica) o la morte di Angelo Iacopucci nel 1979; come quelli di decine e decine di pugili che hanno trovato la morte in questo sport, feroce e crudele come nessun altro.

Come commentare allora le mani tremolanti di Mohammed Ali che cercavano invano di accendere la fiaccola olimpica quest'estate ad Atlanta?.....

Di fronte a quest'ultima tragedia che ha portato il lutto nella boxe italiana ci viene da pensare che la boxe sia uno sport da "rivedere", un sport (se così possiamo chiamarlo) in cui uomini che assomigliano sempre più a bestie, si scambiano pugni spesso mortali.

Lo sport è stare insieme, divertirsi, socializzare, essere amici e non "uccidersi".

Perché trasformare qualcosa di così bello, come è lo sport, in una tragedia, in qualcosa di così brutto come la morte?



Pensiamo che la boxe sia uno sport assassino e come tale debba essere vietato, perché in uno sport è importante raggiungere un obiettivo, preparare se stessi, vincere. Ma nella boxe per vincere occorre per forza far male a qualcuno, e nel fargli male si può giungere ad ucciderlo, come è accaduto con De Chiara.

E' difficile capire quale divertimento ci sia a praticare e a guardare uno sport così violento. Purtroppo sappiamo benissimo quanti soldi, in America, migliaia di persone hanno sborsato per assistere ad un incontro di M. Tyson, ex miliardario, Re dei pesi massimi. Ma la cosa che ci fa pensare è il perché i pugili dilettanti combattono con il casco, mentre quelli professionisti no; forse perché il casco eviterebbe occhi pesti e schizzi di sangue, rendendo lo spettacolo meno crudele e "divertente"?

E' anche sbagliato che si discuta di questi problemi solo quando avvengono tragedie come queste.

A chi devono essere attribuite le colpe, le cause della morte di De Chiara?

Non ad Imparato perché lui è il vincitore, ha raggiunto il suo obiettivo, lo scopo della gara, non a De Chiara perché anche lui cercava di vincere, e poi è lui che ci ha rimesso la vita. E allora a chi? Forse a tutti coloro che approvano la boxe, amano vederla, la considerano uno sport e ci guadagnano!!!

SPORT

I ragazzi del Darby & Darby praticano sport? Il modo per scoprirlo è leggere il sondaggio rivolto a tutti gli studenti della scuola.



Il mese di marzo è ricco di impegni a livello scolastico. I primi incontri avverranno mercoledì 5 con le finali del torneo di pallavolo, a seguire l'altro appuntamento è per venerdì 7 con la partita di calcio femminile. Per la fine di marzo abbiamo in programma delle gare di atletica su pista.

PRATICHI SPORT? SE SI QUALE?

- 60% CALCIO/PALLAVOLO
- 30% NUOTO
- 10% NULLA

A LIVELLO AGONISTICO O AMATORIALE?

- 70% AMATORIALE
- 30% AGONISTICO

PERCHE' LO PRATICHI?

- 40% DIVERTIMENTO
- 60% PASSIONE

QUALE SPORT SEGUI DI PIU'?

- 80% CALCIO
- 20% PALLAVOLO

QUAL E' IL TUO CAMPIONE PREFERITO?

- 50% DEL PIERO
- 40% GIANNINI
- 10% ZORZI

LETTERE ALLA REDAZIONE

Il mese di marzo di ogni anno scolastico è un momento in cui tutte le classi scelgono il luogo dove andare in gita. Grande fervore invade tutte le quinte classi dell'Istituto. Come tutti ben sanno, la gita di fine corso rappresenta la conclusione di un lungo duro cammino che alcune persone hanno affrontato insieme. Un modo come un altro per conoscersi meglio.

Ma quest'anno qualcosa non ha funzionato come doveva; c'è stato qualche piccolo disguido tecnico. Insomma, 3 classi quinte del liceo non partiranno in tempo perchè avrebbero dovuto prenotare prima il volo. Il motivo di quest'"inghippo" forse sta nel fatto che le liste dei preventivi delle varie agenzie dovevano essere aperte prima, invece che nella seconda settimana di Febbraio, quando dovevano già essere state fatte le prenotazioni? Oppure ci doveva essere un maggiore interessamento da parte della Giunta Esecutiva (che ha il compito di aprire i preventivi) e del Consiglio d'Istituto (che ha il dovere di approvarli)? O ancora, il Consiglio d'Istituto non poteva convocare prima la riunione di Febbraio? Chi può dirlo... interrogativi senza risposta?! Non penso sia così, ma purtroppo l'amaro in bocca rimane a troppe persone che, ad un mese dalla partenza, si sono trovate bloccate. Un altro importante avvenimento ha catturato la mia attenzione: il ricevimento dei genitori. Martedì 4 marzo è passata nelle classi la comunicazione, che ha lasciato un pò tutti di stucco, che il giorno 7 marzo avrebbe avuto luogo il solito ricevimento dei genitori. Quale professore ha già parecchi voti ad un mese della chiusura del

primo quadrimestre?

Spero solamente che non sia vera la voce di corridoio che parla di chiudere i ricevimenti mattutini...

Prevedo uno scarso affluire di genitori!

Daniele Vita

Cara Redazione Lettere,

Siamo due ragazze dell'I.T.C. e vorremmo raccontarvi della nostra amicizia.

Ci conosciamo ormai da circa nove anni, la nostra amicizia iniziò con un' antipatia derivata dal fatto che, essendo entrambe ricce, volevamo essere una superiore all'altra specialmente quando ci venivano fatti dei complimenti sui nostri capelli.

Poi abbiamo deciso di conoscerci e, da allora, diventammo inseparabili tanto che alcune persone ci scambiavano per sorelle.

Ancora oggi continuiamo a frequentarci e, fortunatamente, siamo capitate nella stessa classe.

Problemino!!!!

... Non possiamo continuare a fare le gemelline perchè una di noi si è tagliata i capelli...

P.S.: Ci siamo volute... ci vogliamo... e ... ci vorremmo sempre bene!!!!

BY AMICHE FOR EVER..!!!!!!!!!!!!

Vale G. & Fede G.

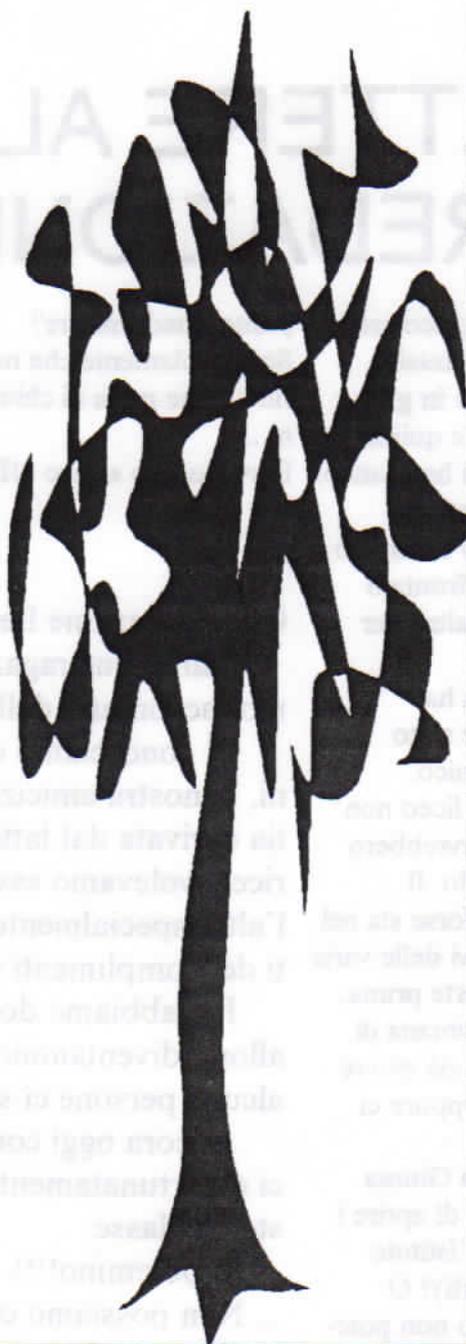


A.I.D.S.

(Prosegue dalla prima)

Sia essa sportiva, religiosa o chesi interessi a qualunque altro tema. Gli incontri proposti, in tutto nove, sono iniziati il 19-12-96 e termineranno a marzo '97. Dopo la presentazione dell'argomento, si è parlato dell'anatomia e della fisiologia degli apparati genitali maschili e femminili, della contraccezione, dell'AIDS e delle problematiche connesse, della sessualità, dell'amore e del rapporto di coppia, della comunicazione umana e delle dinamiche di gruppo. Nel prossimo incontro si continuerà con l'educazione sanitaria e si terminerà con la verifica e la valutazione delle esperienze condotte. Sono intervenuti agli incontri un ginecologo e una alimentarista. I ragazzi che vi stanno partecipando sembrano entusiasti perché scoprono di volta in volta delle novità, conoscono sempre più "loro" stessi e i problemi in cui potranno imbattersi adottando determinati comportamenti scorretti. E' un corso definito da pari a pari, perché gli studenti che partecipano a queste riunioni successivamente dovranno riportare ciò che hanno appreso ai loro coetanei. Ci sarà un'opera di divulgazione che investirà non più singoli studenti ma tutto l'Istituto. Perciò ragazzi, preparatevi. Fra poco tempo anche voi potrete dire: anch'io so tutto sulla malattia del secolo.

Arianna Consalvi
IIIA Liceo



8 MARZO

(continua dalla prima)

Purtroppo periodicamente si sente ancora la necessità di ribadire questi concetti che dovrebbero essere ormai dati per scontati. Si è dovuta infatti istituire in Parlamento una "Commissione Nazionale di Parità" e presso il Ministero del Lavoro una Commissione per vigilare sulla parità retributiva (legge 803) tra uomini e donne. Oggi la presenza delle donne nella Scuola, nelle due componenti di alunne e docenti, è fondamentale e dovrebbe essere anche sempre più pregnante di proficue conseguenze per la società. Non dobbiamo più esclamare come fece Christine de Pizon "mi disperavo che Dio mi avesse fatto nascere in un corpo femminile".

Sicuramente nascere uomo o donna non è, in nessuna società, un dato biologico neutro. La neutralità dell'uno (universalità maschile) genera una cultura di omologazione e pertanto deve sempre più cedere il posto alla cultura della dualità e della relazione tra diversità di uguale valore. Noi ne siamo convinte. E voi?

CLASSE 4° SEZ. D I.T.C.

MAMMA FACCIO TARDI PERCHÉ SONO AL DARBY

Hanno collaborato a questo numero tutte le redazioni del giornale d'istituto.

Elaborazione al computer, grafica e impaginazione: Classe IIBs I.T.C.

Vignette: Daniele Vita VB Liceo

Notiziario dell'Istituto Statale "Darby" Cisterna-stampato in proprio.